

BEATO GIACOMO FILIPPO BERTONI



La Provvidenza suscitò il beato Giacomo Filippo Bertoni, frate servita nel locale convento dei Servi di Maria (odierna Biblioteca Comunale). Rappresenta l'ideale del religioso che vive nella preghiera, nello studio e nella penitenza. Esemplare è la sua umile dedizione alle mansioni più necessarie alla vita di un convento e di una comunità di religiosi. Il suo eroismo si è manifestato specialmente nella lunga e progressiva malattia che lo ha portato alla morte. La sua santità è stata immediatamente colta dai concittadini che senza esitazione lo hanno insignito del titolo di patrono della città.

Nacque a *Celle di Faenza* nel 1454 da una povera famiglia, battezzato con il nome di Andrea. Entrò ancora fanciullo nell'ordine dei Servi di Maria di Faenza. Ordinato

sacerdote, fu procuratore del convento e svolse altri incarichi nell'ambito della comunità con la benevolenza di tutti. *Servizievole, sobrio nel parlare, mite e modesto, si distinse per lo spirito di preghiera e di penitenza (si accontentava spesso di un solo pasto) e per il suo amore alla Scrittura e alle opere dei Padri.* Nella celebrazione della Santa Messa mostrava la sua intensa spiritualità e il suo amore per la liturgia. Alla vigilia della sua morte avvenuta per tubercolosi il 25 maggio 1483, il Beato Giacomo Filippo volle visitare i confratelli uno per uno, chiedendo loro perdono e preghiere, poiché diceva di sentire prossima la fine. Dei prodigi avvenuti alla tomba del Bertoni e del culto tributatogli subito dopo la morte, esistono testimonianze sicure. Il corpo fu tumulato nella cappella Manfredi presso la Chiesa dei Servi, mentre il culto fu approvato nel 1761 e l'anno successivo il consiglio cittadino lo annoverò tra i protettori della città di Faenza. Durante la Seconda guerra mondiale, nel novembre del 1944 i tedeschi in fuga minarono il campanile della Chiesa dei Servi, che crollò con l'abside, così la chiesa fu chiusa e il corpo del Beato Bertoni fu allora collocato nella Basilica Cattedrale di Faenza, sull'altare dedicato a San Carlo Borromeo, dove si trova tuttora. Viene festeggiato con una

santa messa nella quale si ricordano il suo spirito fervente nella celebrazione dei divini misteri e la ricchezza nella sacra dottrina.

MARTIROLOGIO ROMANO, 25 maggio, p. 423

A Faenza in Romagna, beato Giacomo Filippo (Andrea) Bertoni, sacerdote dell'Ordine dei Servi di Maria, insigne per il dono delle lacrime e la mirabile umiltà.